

Modena, 1 luglio 2010

I ricercatori dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, riuniti in assemblea presso i locali della Facoltà di Lettere e Filosofia, ritengono che l'università italiana abbia bisogno di un'ampia e incisiva riforma, che ne rafforzi il ruolo quale sede principale della ricerca, dello sviluppo e della diffusione della conoscenza.

Nei fatti, il DDL 1905, pur prospettando un'ampia riforma del sistema universitario nazionale, rischia di rappresentare un'occasione mancata: da un lato, non prevede i finanziamenti necessari per attuarla (DDL 1905, art. 5, comma 4, lettere d ed f; DDL art. 22, comma 9; DDL 1905, art. 5, comma 5, lettera a); dall'altro, contiene una serie di norme profondamente inadeguate rispetto agli intenti riformatori asseriti.

Gli emendamenti della Commissione VII del Senato della Repubblica apportano al DDL solo modifiche marginali, che non affrontano aspetti quali lo stato giuridico dei ricercatori, la questione della rappresentanza negli organi accademici, il trattamento economico dei docenti (DDL 1905, art. 8, comma 1, lettere a, b, c). In particolare, per quanto riguarda lo stato giuridico dei ricercatori, il DDL conferma l'esaurimento del loro ruolo e ne ignora l'apporto imprescindibile alla vita degli atenei.

A tutto questo si aggiungono il forte impatto sull'Università della manovra finanziaria e le sperequazioni nei tagli retributivi da essa preventivati (DL 31/5/2010 n. 78). Oltre all'estensione del blocco del *turnover* nelle assunzioni della pubblica amministrazione fino a tutto il 2014 e alla conferma dei tagli al FFO delle Università (entrambi già disposti dalla legge 133/2008), è introdotta la misura punitiva del blocco senza possibilità di recupero dell'adeguamento retributivo 2011/2013 e del conguaglio 2010/2012, che comporterà una decurtazione permanente e irreversibile del reddito per i ricercatori e i docenti universitari. Tale decurtazione sarà particolarmente gravosa per i più giovani, poiché si ripercuoterà sulla liquidazione e sui contributi pensionistici, oltre la stessa vita lavorativa (art. 9).

Per queste ragioni i firmatari, in accordo con le decisioni assunte da altre sedi universitarie e dalle Facoltà di Ingegneria (24 giugno), Economia (30 giugno), Lettere e Filosofia (2 luglio) del nostro ateneo, chiedono:

- che il Senato Accademico deliberi la sospensione della programmazione didattica relativa all'a.a. 2010/2011;
- che il Rettore si faccia parte attiva nell'esprimere in tutte le sedi istituzionali i contenuti del presente documento.

I ricercatori dell'ateneo di Modena e Reggio Emilia

I Consigli di Facoltà di Ingegneria, Economia, Lettere e Filosofia